

Tracce di memoria

41

Nella stessa collana

1. THIMOTY MEGARIDE, *L'eco del silenzio*, 2022.
2. DARIO NICOLELLA, *La luna. Dal mito alla conquista*, 2022.
3. MASSIMO ROSA, *Le cinque vite di Esposito Angelina*, 2023.
4. SUSY MOCERINO, *Racconti della tua terra. Cunte p'a criscenza*, 2022.
5. SALVATORE FORMISANO, *San Gennaro si fida di me*, 2022.
6. PIO RUSSO KRAUSS, *Come la luce dell'alba*, 2023.
7. ANNIBALE COGLIANO, *In terra di lupi*, 2023.
8. PRISCO BRUNO, *La voce del vento. Storia di un amore oltre le barriere del tempo*, 2023.
9. ALDO VELLA, *Gaeta ultimo atto. Reportage di una inviate speciale all'assedio del 1861*, 2023.
10. ANTONIO PEDICINI, *Famiglia, donne e patafisica*, 2023.
11. ANDREA AMERICA, *Da Sidney alle falde del Vesuvio. Una lunga storia di amicizia*, 2024.
12. MASSIMO ROSA, *Le cinque vite di Esposito Angelina*, vol. II, 2023.
13. VALERIA IACOBACCI, *La stamperia dei libri proibiti*, 2024.
14. RITA SIMEONI, *L'alcova*, 2024.
15. GINA ASCOLESE, *Nozze, carrozze e re. I Borbone delle Due Sicilie 1859*, 2024.
16. GIOVANNI SPINA, *Ai lati d'Italia. Manuale di sopravvivenza per tutti quelli che credono che il mondo non debba andare così per sempre*, 2024.
17. FRANCESCO DIVENUTO, *Un giorno lungo una vita. Storie di tanti e di noi stessi*, 2024.
18. DAVIDE FALSINO, *I rintocchi dell'Aprutina*, 2024.
19. SALVATORE D'AMBROSIO, *Quello che lascia una vita*, in preparazione.
20. CRISTIANO CUTURI, *Frangenti di fragilità*, 2024.
21. ASSUNTA CERRONE, *All'intrasatta... in quarantena viaggio di fantasia dai graffiti alle emoticon*, 2024.
22. MARIA GARGOTTA, *Seminatore di verità. Storia di una vocazione*, 2024.
23. MARIA SIMONETTA DE MARINIS, *Blu lapislazzuli*, 2024.
24. FRANCESCA LIGUORO, *La Seconda Guerra Mondiale attraverso gli occhi di mio padre*, 2024.
25. FLORIANA COPPOLA, *Nero Blues. Racconti*, 2024.
26. MASSIMO MARINELLI, *I sogni oltre l'oceano*, in preparazione.
27. FRANCESCO DIVENUTO, *Storie di amori, desideri e delusioni*, 2024.
28. GIUSEPPE ARAGNO, *Il romanzo della Resurrezione*, 2024.
29. NICOLA RUSSO, *Intatto riaffiora il sangue*, 2024.
30. GIOVANNI SPINA, *Le marionette di creta nella caverna della vita*, 2024.
31. ELVIRA ONORATO, *Sembra una notte senza luna*, 2025.
32. GIOVANNI FUSCO, *Mazzocchi Giusto. Di cielo e d'altre sponde*, 2024.
33. COSIMO ROSSI, *Welcome to...*, 2025.
34. MAURO GALLIANO, *Dueper cento*, 2025.
35. FRANCESCO SCIANNARELLA, *Nemesi. Racconti*, 2025.
36. MASSIMO ROSA, *Le cinque vite di Esposito Angelina*, vol. III, 2025.
37. PAOLA GIACCIO, *L'albero nell'orto. 26 racconti tra sogni e ricordi*, 2025.
38. GIULIA DE STEFANO, *'Alianell. Storie, tradizioni, persone*, 2025.
39. ROBERTO FERRARA, *Delos, ovvero la ricerca della felicità*, 2025.
40. ALFREDO RAMONDINI, NORA MABYLLE, *La strada è per tutti. Ricordando Silvia Riviezzo*, 2025.

Giuseppe Genovese

# LIEVITO PADRE

Storie di padri “invisibili”



la Valle del Tempo

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo [www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice](http://www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice).

*Le storie e i luoghi contenuti in questo  
romanzo sono per la maggior parte reali;  
quel poco che ho aggiunto, seguendo la memoria  
e la fantasia, deriva dal cuore.*

Impaginazione e copertina di Rossana Toppi

*Lievito Padre*  
*Storie di padri "invisibili"*  
di Giuseppe Genovese

Collana Tracce di memoria, 41

pp. 192; f.to 14,5x21,5  
ISBN 979-12-81993-99-0

© la Valle del Tempo  
Napoli 2025

Iva assolta dall'Editore

*A chi dà senso alla mia vita  
chiamandomi papà*



# Prefazione

L'opera di Giuseppe Genovese non è un atto di accusa, a dispetto di una interpretazione superficiale del sottotitolo, *Storie di padri "invisibili"*, e neppure una narrazione nostalgica del tempo di ieri. È piuttosto un atto di riconoscente carità verso modelli incarnati di paternità, familiare e spirituale.

Seguendo il dipanarsi delle vicende vissute dalla famiglia Genovese dalla fine del XIX secolo fino ai giorni nostri, si ha netta la sensazione – almeno questa è quella che ho avvertito così chiaramente da *commuovermi*, ovvero muovermi assieme all'Autore – di vivere una storia comune.

Una storia fatta di vicende drammatiche e gioiose, di disperazione e di rinascita, di fili che si riannodano misteriosamente, magari attraverso segni o cose – come una *cristalliera* tramandata di generazione in generazione – che sembrano porsi come punto di congiunzione di epoche e persone.

Ma il filo rosso che lega tutto e dà qualità al tempo narrato è la paternità. La paternità intesa come terreno su cui camminare, come l'aria da respirare, come la luce da ricercare. Non frana, non soffoca, non abbaglia; è essenziale nella misura in cui non si impone. Rimane invisibile agli occhi, ma presente nel cuore e nella mente.

«Tu sei proprio il papà che volevamo!», è l'esclamazione di un figlio riportata dall'Autore. Non è un'affermazione di borsa retorica e neppure l'iperbole azzardata di chi, in fin dei conti, prove a sostegno non ne può addurre, in mancanza di sperimentati confronti. Ma è un atto di riconoscente gratitudine verso chi ha saputo indicare il senso, la direzione di un percorso che solo il figlio può e deve intraprendere.

In fin dei conti, il modello è quello del Padre della parabola del figliol prodigo: un padre che sembra quasi disinteressarsi delle scellerate decisioni del figlio, ma che è capace di riemergere nel ricordo del figlio quando apre finalmente gli occhi e si avvede della condizione di perdizione in cui è sprofondata. E quel ricordo è la premessa di un ritorno, *del* ritorno al padre, cioè a riscoprire sé stessi. Perché questo è, in definitiva, il compito del padre: aiutare il figlio a scoprire ciò che è scritto nel suo cuore e a fare la volontà del Padre, quello con la "P" maiuscola. Il padre terreno è il diritto, la regola che ti aiuta a non deragliare: tanto più bravo quanto più riesce a far innamorare della regola, perché scritta da chi ci ha creati per amore.

Ed è il più grande dei meriti dei padri terreni quello di ispirare, attraverso i propri comportamenti, l'amore verso il Padre Celeste; sapersi rendere invisibile per far posto al Padre vero. Come, in fin dei conti, ha fatto il modello per eccellenza di paternità, san Giuseppe.

E sia che siate padri o madri, figli o figlie, donne o uomini che non hanno conosciuto chi li ha messi al mondo ma hanno avuto la grazia di incontrare guide sagge nel loro cammino, o che siate semplicemente in cerca del senso della vostra storia, in queste pagine troverete qualche risposta, sicuro conforto, bagliori di speranza.

Domenico Airoma

*Non lodare un uomo prima che abbia parlato,  
poiché questa è la prova degli uomini.*

Sir 27, 7

